

REPORT

Olio di oliva: Commercio estero gennaio-giugno 2014

I dati del commercio estero I° semestre 2014

2 ottobre 2014

Segno positivo nel saldo della bilancia commerciale

I dati sul commercio del primo semestre 2014 sono lo specchio di una situazione internazionale che ha visto lo scorso anno la Spagna arrivare ad una produzione record di 1,8 milioni di tonnellate. Dato questo che sembra molto lontano dalle previsioni per l'imminente nuova campagna produttiva iberica. Ed anche in Italia le cose appaiono tutt'altro che facili.

Al netto di queste considerazioni di carattere produttivo che si andranno a delineare meglio nelle prossime settimane, quando sarà possibile formulare delle previsioni su basi più precise, i primi sei mesi del 2014 hanno visto una crescita del commercio con l'estero. Da sottolineare inoltre che, anche se per soli 618 mila euro, il saldo della bilancia commerciale torna in positivo e questo è un buon segnale per il settore, tradizionalmente deficitario in termini quantitativi ma anche in valore. Fino a tre anni fa, infatti, era strutturalmente in negativo.

Da gennaio a giugno 2014 l'import, secondo elaborazioni Ismea su dati Istat, ha superato le 330 mila tonnellate, dato che potrebbe candidare il 2014 al record dei volumi acquistati fuori dai confini nazionali. Negli ultimi quindici anni, infatti, solo nel 2004 si era avuto un primo semestre più ricco di import, quando si erano toccate le 370 mila tonnellate.

La cosa piuttosto evidente è che al +42% delle importazioni in volume, si affianca un +12% della spesa. Come ribadito più volte, infatti, la prima metà del 2014 è stata caratterizzata da significative flessioni dei prezzi degli oli spagnoli, i quali rappresentano l'88% dell'intero paniere delle importazioni italiane. Da considerare che nei primi sei mesi del 2014 i listini iberici alla produzione sono scesi del 25% nel segmento dell'extra e del 30% in quello del lampante.

Importazioni italiane di olio di oliva e sansa per segmento gennaio – giugno 2014*

	Tonnellate			Migliaia di euro		
	gen-giu 2013	gen-giu 2014	Var.% 2014/2013	gen-giu 2013	gen-giu 2014	Var.% 2014/2013
Olio di oliva	220.018	316.264	43,7	592.513	667.350	12,6
Extravergine e vergine	189.871	246.095	29,6	520.156	538.533	3,5
Lampante	16.838	35.094	108,4	37.726	63.510	68,3
Raffinato di oliva	13.309	35.075	163,5	34.631	65.307	88,6
Olio di sansa	15.216	17.656	16,0	23.358	20.145	-13,8
Sansa greggio	6.714	6.818	1,5	8.487	6.265	-26,2
Sansa raffinato	8.502	10.838	27,5	14.871	13.880	-6,7
Totale complessivo	235.234	333.920	42,0	615.871	687.495	11,6

*provvisorio

Fonte: Ismea su dati Istat

La domanda italiana, come di consueto, è concentrata sui segmenti alti della piramide qualitativa, cioè extravergine e vergine, anche se i risultati migliori in termini percentuali sono riferite all'olio lampante e al raffinato.

La performance esportativa 2014 della Spagna verso l'Italia (i volumi sono quasi quadruplicati rispetto al primo semestre 2013) ha, di fatto, cannibalizzato tutti gli altri Paesi tradizionalmente fornitori dell'Italia, a partire dalla Grecia che, comunque, ha dovuto fare i conti con una produzione 2013 non particolarmente abbondante e con prezzi alla produzione in aumento. Crollata anche la domanda italiana di olio proveniente da Tunisia e Turchia. Bene il Portogallo.

Esportazioni italiane di olio di oliva e sansa per segmento gennaio – giugno 2014*

	Tonnellate			Migliaia di euro		
	gen-giu 2013	gen-giu 2014	Var.% 2014/2013	gen-giu 2013	gen-giu 2014	Var.% 2014/2013
Olio di oliva	170.703	195.555	14,6	635.875	653.816	2,8
Extravergine e vergine	127.662	151.921	19,0	498.633	530.038	6,3
Lampante	10.174	4.972	-51,1	26.683	12.064	-54,8
Raffinato di oliva	32.867	38.662	17,6	110.558	111.713	1,0
Olio di sansa	18.016	16.837	-6,5	38.380	34.297	-10,6
Sansa greggio	5.159	441	-91,5	6.704	537	-92,0
Sansa raffinato	12.858	16.396	27,5	31.676	33.760	6,6
Totale complessivo	188.719	212.392	12,5	674.255	688.113	2,1

*provvisorio

Fonte: Ismea su dati Istat

Importazioni italiane di olio di oliva e sansa - principali Paesi fornitori gennaio – giugno 2014*

	Tonnellate			Migliaia di euro		
	gen-giu 2013	gen-giu 2014	Var.% 2014/2013	gen-giu 2013	gen-giu 2014	Var.% 2014/2013
Spagna	75.713	295.228	289,9	201.707	594.721	194,8
Grecia	113.396	18.221	-83,9	299.388	44.011	-85,3
Portogallo	2.342	10.468	346,9	7.337	27.319	272,3
Tunisia	39.456	7.169	-81,8	97.527	14.548	-85,1
Australia		1.108	-		2.357	-
Francia	934	705	-24,5	2.317	1.582	-31,7
Turchia	2.583	484	-81,3	5.909	1.162	-80,3
Stati Uniti	45	112	146,3	162	512	216,4
Altri	765	425	-44,4	1.523	1.283	-15,8
Totale	235.234	333.920	42,0	615.871	687.495	11,6

*provvisorio

Fonte: Ismea su dati Istat

Spostando l'analisi alla sezione attiva della bilancia commerciale si evidenzia il dato estremamente positivo del segmento al vertice della piramide qualitativa che fa segnare un +19% in volume, accompagnato da un +6% in valore. Questo evidenzia, quindi un flessione del valore medio all'export, nonostante i listini interni degli oli extravergini italiani nei primi sei mesi dell'anno non abbiano subito le flessioni viste per la Spagna, tutt'altro. Da gennaio a giugno, secondo rilevazioni Ismea, i prezzi alla produzione in Italia dell'extravergine sono lievemente in crescita (+4%), mentre le flessioni si sono evidenziate nel segmento del vergine (-8%) e del lampante (-24%). Nel complesso, quindi, l'indice dei prezzi alla produzione Ismea segna un -5% per il comparto dell'olio di pressione.

C'è sempre, comunque, da considerare il fatto che l'Italia per sua natura è un Paese importatore di olio sfuso ed esportatore di blend confezionati, per cui le dinamiche del valore medio all'export sono molto influenzate dai prezzi internazionali. Scorrendo la lista dei Paesi clienti si evidenziano segni positivi in tutti i principali

clienti a partire dal +14% in volume messo a segno negli Usa, e non si possono non sottolineare le progressioni a due cifre del Canada e della Francia. Nel Paese transalpino scende però il valore.

La scarsa produzione ellenica ha fatto sì che nel primo semestre 2014 siano aumentati in modo sostanziale gli invii di olio dall'Italia alla Grecia, mentre per il motivo opposto hanno mostrato un vero e proprio crollo quelle verso la Spagna. Nei primi sei mesi dell'anno l'export di olio dall'Italia ha segnato una decisa battuta d'arresto alla volta della Cina, mentre si hanno delle progressioni importanti negli altri Paesi dell'Estremo oriente a partire dal Giappone. Buoni risultati anche in Russia e nei Paesi scandinavi.

Esportazioni italiane di olio di oliva e sansa - principali Paesi fornitori gennaio – giugno 2014*

	Tonnellate			Migliaia di euro		
	gen-giu 2013	gen-giu 2014	Var.% 2014/2013	gen-giu 2013	gen-giu 2014	Var.% 2014/2013
Stati Uniti	55.548	63.397	14,1	199.742	207.216	3,7
Germania	21.487	22.418	4,3	83.730	83.770	,0
Giappone	12.357	12.878	4,2	50.940	51.455	1,0
Canada	9.263	15.930	72,0	33.109	48.502	46,5
Francia	12.900	16.943	31,3	48.506	40.529	-16,4
Regno Unito	7.446	7.369	-1,0	27.896	25.718	-7,8
Svizzera	4.093	3.638	-11,1	20.074	18.240	-9,1
Grecia	124	8.139	6.458,5	332	16.597	4.902,5
Belgio	3.452	4.232	22,6	13.021	13.626	4,6
Australia	3.911	3.814	-2,5	12.675	11.725	-7,5
Cina	4.048	3.632	-10,3	13.468	11.237	-16,6
Russia	2.117	2.592	22,4	7.687	10.048	30,7
Austria	2.232	2.621	17,4	9.249	9.141	-1,2
Svezia	2.289	2.416	5,6	8.716	9.070	4,1
Taiwan	1.655	2.650	60,1	5.770	8.759	51,8
Polonia	2.421	3.087	27,5	8.375	8.670	3,5
Brasile	1.565	2.276	45,4	6.275	7.969	27,0
Corea del Sud	1.202	2.122	76,5	4.510	6.491	43,9
Danimarca	1.462	1.765	20,7	5.760	6.171	7,1
Paesi Bassi	1.303	1.595	22,4	5.545	5.995	8,1
Hong Kong	1.220	1.739	42,6	3.972	5.085	28,0
India	1.951	2.027	3,9	5.214	4.374	-16,1
Romania	1.078	1.227	13,8	3.477	3.649	5,0
Spagna	15.742	1.271	-91,9	33.341	3.361	-89,9
Mondo	188.719	212.392	12,5	674.255	688.113	2,1

*provvisorio

Fonte: Ismea su dati Istat

Area Mercati

Responsabile di redazione: Giovanna Ferrari

Redazione a cura di: Tiziana Sarnari

E-mail: t.sarnari@isma.it